

VALLE TANARO

Dopo le precisazioni di uno dei conducenti dei bus delle linee scolastiche in Valle Tanaro, abbiamo ricevuto un intervento di una delle mamme che aveva promosso l'incontro con l'assessore provinciale ai Trasporti, Roberto Russo, e con le Amministrazioni locali di valle. «Proprio questa mattina (giovedì, ndr) - scrive la signora Flavia - dopo aver constatato per il terzo giorno consecutivo post-feste natalizie che il pullman delle 6,35 era stato presente alla fermata di Garessio, stavo per comunicare all'assessore Russo la lieta novella quando sul vostro settimanale ho letto l'articolo "Trasporti: ci sono anche altri problemi" dove si parlava proprio dei disservizi da noi segnalati. Ammetto che sono stata particolarmente colpita dalla veemenza dell'autista intervenuto sulla questione. Noi genitori c'eravamo molto interrogati se era il caso di rendere pubbliche le nostre critiche tramite un giornale (critiche polemiche) o se non fosse stato meglio cercare di sensibilizzare Provincia e Amministrazioni sul tema che tanto ci stava a cuore (critiche costruttive). Oltretutto il nostro primo intento era di non puntare il dito sugli autisti perché ben consci del loro difficile lavoro sia dal punto di vista di sicurezza che dal punto di vista umano. In prima persona sono andata a incontrare l'autista Alessio che era stato protagonista involontario del piccolo (grazie a Dio) incidente avvenuto in zona Bagnasco con un autoarticolato che non si è neppure fermato. Ad Alessio ho espresso la mia stima per la sua professionalità anche per ringraziarlo di essere riuscito a non mandare in panico i ragazzi tra cui mia figlia che era proprio seduta sul sedile accanto a quel finestrino accidentato. Premetto che come non ci interessava fare polemica prima dell'in-



Trasporti: "Il punto di vista di chi paga il servizio"

15 GEN 2014

Le corse, i mezzi, la manutenzione, i ritardi... per i pullman con gli studenti

contro non è mia intenzione farla ora ma mi pare giusto fare alcune precisazioni proprio analizzando la lettera». La signora Flavia entra dunque nel merito delle precisazioni fatte al nostro giornale: «Leggendo la parte relativa agli orari potrebbe sembrare che i paesi di valle siano addirittura i più "serviti", verso Mondovì, ma non viene forse considerato che il pullman che passa a Garessio alle 6,06 arriva a Mondovì Piazza alle 7,40. Nessun genitore deciderà mai di svegliare i propri figli alle 5 per far loro prende-

re un pullman che per coprire circa 45 km ci mette più di un'ora e mezza. Già non sono una gran comodità i successivi che ci mettono un'ora, obbligandoci comunque a puntare la sveglia tra le 5,30 e le 6! Il pullman che passa alle 6,31 non copre la tratta fino a Mondovì: la sua corsa termina a Ceva. Ed arriviamo al pullman delle 6,35, quello utilizzato da alcuni dei nostri ragazzi, che era quello "incriminato" al tempo della richiesta di incontro poiché assente da parecchi giorni. Questo pullman arriva a

Piazza alle 7,45... o almeno "dovrebbe" perché a causa del traffico stradale, rallentamenti per lavori ecc. può arrivare anche dopo, obbligando i ragazzi ad entrare in ritardo a scuola. Proprio durante le "assenze" non annunciate del pullman delle 6,35 alcuni di noi hanno chiesto spiegazioni direttamente alla Società RT e le motivazioni sono state varie: dalla soppressione della corsa per i costi eccessivi agli interventi di manutenzione (cosa non così strana ai nostri occhi essendosi verificati casi di tragitti con

le porte tenute chiuse direttamente dagli studenti o con una corda). E, infatti, anche per questo durante la riunione era stato fatto notare anche proprio il problema della manutenzione dei mezzi! L'unico dubbio che mi sorge ora è che questa manutenzione sia solo fittizia, poiché nonostante il fermo delle festività anche il primo giorno di scuola, mentre il pullman era in transito, le porte si sono aperte da sole facendo scattare l'allarme... Nulla da dire sui pullman delle 6,36 entrambi diretti a Mondo-

vì Breo/FS e Altipiano, ma che ovviamente non servono Piazza, e che costringerebbero gli alunni a prendere una circolare o la Funicolare con un ulteriore aggravio dei costi per le famiglie e che comunque impedirebbero di arrivare in tempo a scuola. A ulteriore dimostrazione della nostra buona volontà, facciamo presente che ci siamo adeguati agli orari di ritorno senza grandi proteste: molti dei nostri studenti in alcuni giorni terminano le lezioni alle 12 ma sono comunque obbligati a prendere il pull-

man delle 13,15 arrivando a casa alle 14,30 circa. Comprendiamo quindi la difficoltà di Società, Provincia e Regione, possiamo non essere contenti ma la accettiamo!». Altra questione: i mezzi. «Per quanto riguarda la fatiscenza dei mezzi - aggiunge la signora Flavia - poco importa chi "deve" provvedere, ma sicuramente siamo tutti d'accordo che per 90 euro di abbonamento al mese potremmo pretendere che i mezzi siano sicuri, sufficientemente riscaldati e puliti anche internamente. Non neghiamo che ci sono persone maleducate - ragazzi e non - che non hanno rispetto e magari buttan bottiglie, cartacce anche per terra, sporcano sedili... ma questo non vuole dire che la società non deve provvedere alla pulizia dell'interno». Sui pagamenti degli abbonamenti: «L'abbonamento che fino a qualche tempo fa copriva anche le spese delle tratte ferroviarie è sicuramente frutto di una cattiva contrattazione che non ha avuto voce da parte dei paganti e mi auguro neppure delle Amministrazioni di valle, perché altrimenti non mi spiegherei come mai ci sono abbonamenti che ancora oggi coprono anche l'utilizzo della Funicolare di Mondovì... Per quanto riguarda la mancanza di controllo, il problema è evidente così come mi pare chiaro che è una defezione della società dei trasporti! Mancanza di personale? Metodi di pagamento e controllo obsoleti? Ricordiamoci che sulla nostra linea vige ancora il pagamento tramite busta e contanti direttamente sul mezzo e con tessere di abbonamento ed eventuali "resti" del pagamento che arrivano all'utente anche dopo settimane. È evidente che la mancanza di controllo ha portato ad una statistica che ci ha penalizzato poiché i costi/ricavi non trovavano la giusta compensazione, ma questo non deve nuocere a chi onestamente paga».